



– settimana
– del – 2022
– lavoro

ver



so

La



so

ste

ni



bi li

tà





- verso
- la
- **sostenibilità**

- **21** – marzo
- **26**
- **2022**

- un'utopia
concreta:
unire lavoro
di qualità
e sviluppo
sostenibile

- **6 giorni**
di incontri
dal vivo
e online

La transizione ecologica

La transizione ecologica, da utopia promossa dai movimenti ecologisti e ambientalisti, diventa riferimento fondamentale delle politiche degli stati per effetto dei cambiamenti in atto nel Sistema Terra. È la condizione essenziale per la continuità dell'antropocene. Vanno esplorate con coraggio le vie per coniugare il benessere economico e sociale e la sua diffusione con la salvaguardia dell'ambiente.

In Piemonte oltre 40mila aziende dal 2016 hanno investito in tecnologie e prodotti a basso impatto, e nel 2020 il 15% degli occupati ha svolto un *green job*. Questi nuovi lavori stanno, sia pur lentamente, crescendo e nei prossimi quattro anni le competenze *green* saranno richieste nel 38% dei casi.

È possibile mantenere un livello desiderabile di occupazione stabile e di sviluppo economico-sociale salvaguardando l'ambiente? Quali investimenti sono necessari per creare nuove opportunità di lavoro e per ripensare quelli tradizionali? Quale cultura del lavoro e della solidarietà è necessaria per uscire dalla crisi ecologica? Quali livelli di governance sono richiesti?

Affrontare un problema come il cambiamento climatico richiede una collaborazione senza precedenti tra nuovi saperi e lavoro. Tale sfida esige che si creino nuovi consumi, nuovi modi di produrre, nuove tecnologie, nuove culture, nuovi modi di organizzare il mondo. La Settimana del Lavoro 2022 è un passo **verso la sostenibilità**.

Il cambiamento climatico, i consumi crescenti di energia e di risorse naturali e i connessi fenomeni sociali ed ambientali si impongono all'attenzione degli abitanti del Pianeta e sono elementi fondamentali delle agende di governo. Da più parti vengono richieste trasformazioni significative delle modalità di produzione, riproduzione e organizzazione dei vari paesi, in primis di quelli sviluppati. Il dibattito in corso è ampio, avanza proposte differenti e in alcuni casi tra loro contraddittorie, affronta le complesse tematiche della *green economy* e postula, in ogni caso, una transizione verso modelli di organizzazione dell'economia e della società che segnino una rottura rispetto ai modelli consolidati nel periodo dello sviluppo industriale che abbiamo vissuto.

I cambiamenti sociali necessari per far fronte alla crisi ambientale richiedono non solo un ripensamento tecno-scientifico, ma, soprattutto, la riorganizzazione del lavoro destinato a produrre e distribuire beni e servizi. Si va in ogni caso affermando la necessità di un lavoro attento alla qualità e al contenuto di conoscenza, adeguato a contenere il consumo di energie e risorse naturali, organizzato e progettato per gestire le conseguenze del proprio agire, anche quelle non immediatamente visibili. Si ambisce a un lavoro più creativo, parsimonioso nell'impiego di tempo ed energia, in grado di promuovere un'etica che abbia espliciti i riferimenti al futuro della nostra specie e del pianeta. È una sfida epocale, come quella che si è presentata alla nascita e allo sviluppo dell'industria, perché nell'arco di breve tempo esige che si creino – come sta già accadendo – nuovi modi di produrre e consumare, nuove tecnologie, nuove culture, nuove relazioni tra le persone, nuovi modi di organizzare il lavoro.

Questo insieme di cambiamenti costituisce la cosiddetta “transizione ecologica”, passaggio che richiede di prendere in considerazione diversi fattori. Innanzitutto, si tratta di riorganizzare quei sistemi

La transizione ecologica

di produzione che, dipendendo da energia fossile, costituiscono le principali cause del caos climatico ma sono anche il contesto nel quale sono coinvolti miliardi di lavoratori e consumatori a livello globale. Inoltre, la trasformazione radicale richiesta per far fronte al cambiamento climatico dei sistemi di produzione, distribuzione e consumo di merci riguarda non solo gli artefatti tecnologici, i mercati, le infrastrutture e i valori culturali, ma anche le persone, le loro pratiche individuali e collettive. Cambiare pratiche sociali consolidate come quelle del lavoro e del consumo non è per niente facile, soprattutto per i paesi occidentali avvolti in modi di vita che resistono al cambiamento. Anche per questo il lavoro è uno degli ambiti che verrà toccato in profondità dai cambiamenti socio-ecologici con effetti su sistemi sociali già ora segnati da iniquità e ingiustizie e ulteriormente esacerbate dai cambiamenti ambientali. I cambiamenti economico-sociali dovranno pertanto tenere presenti tali ingiustizie per ridurle. Infine, bisogna aggiungere che il processo di transizione ecologica deve essere valutato anche nel breve periodo e non solo nei tempi lunghi: ciò significa che i suoi effetti possono essere ambivalenti: per alcuni anni se ne potranno vedere soprattutto i costi, come la perdita di posti di lavoro in taluni settori, qualora non siano controbilanciati da adeguate iniziative e misure di innovazione e sviluppo, per un altro verso la nascita di attività legate alla *green economy* potrà generare nuove occupazioni, richiedere nuove competenze professionali, non sempre facilmente reperibili nel mercato del lavoro, innescare nuove dinamiche di attività.

Andare **verso la sostenibilità** non è un processo che dipende da una singola soluzione, ma un mosaico costituito da una miriade di interventi che si affiancano per definire il panorama del futuro e che possono avere effetti contraddittori.

scenario

transizione

Storicamente abbiamo già assistito a molte transizioni. Negli ultimi tre secoli, la “prima grande transizione” dalle società agricole a quelle industriali ha prodotto industrializzazione, urbanizzazione, istruzione e cultura di massa. Una “seconda grande transizione” è stata caratterizzata, da un lato, dallo sviluppo dello stato sociale e dei diritti del lavoro, dall’altro lato, da automatizzazione, robotizzazione, informatizzazione, diffusione del tempo libero e dei viaggi che hanno avuto l’effetto di aumentare i consumi di energia e di risorse. Oggi si pone il problema di cambiare le fonti di energia, di contenerne i consumi e di ridurre il ricorso alle materie prime per ragioni ambientali e geo-politiche. Si profila quindi la necessità di una “terza grande transizione”: quella ecologica, della sostenibilità, della riconsiderazione della natura, una transizione che necessariamente avrà caratteri innovativi. Il cambiamento richiesto è un fattore universale e pervasivo della vita sociale che riguarderà non solo la sfera economica ma anche il sistema dei valori.

lavoro

Si stima che le persone che nascono oggi, per l’oltre 60% dei casi, svolgeranno un lavoro ad oggi ignoto. Inoltre, la quantità di informazione che oggi produciamo nell’arco di un anno è uguale a quella prodotta dall’umanità dalla sua nascita fino all’anno precedente. In questo quadro, i caratteri relativi ai lavori tradizionali con i connessi diritti sociali non saranno facilmente trasportabili su lavori che si basano su competenze e presupposti fortemente innovativi. Tuttavia ciò non può fornire il pretesto per una destrutturazione dei diritti del lavoro, per la lacerazione delle reti di protezione sociale, per un affievolimento del ruolo dell’autorità pubblica nella tutela della salute

scenario

sia dei lavoratori che dei consumatori. In particolare, la necessità di contenere l'impronta di carbonio dei prodotti e dei servizi, da un lato porta alla luce comportamenti di parsimonia e di riuso propri di lavori che ritenevamo confinati nel passato, e dall'altra richiede originalità e fantasia per configurare attività collettive che sostituiscano modelli organizzativi consolidati. Occorre partire dalle proprie radici perché il futuro non è mai solo distruzione del passato. Nuovi lavori nascono da quelli precedenti, trasformati anche radicalmente o innovati dalle sollecitazioni del presente.

L'equilibrio che questo genera è difficilmente prevedibile. Ci troviamo di fronte a opinioni legittimamente differenti: si tratta di approfondire con rigore scientifico le questioni che si pongono cercando di avere rispetto delle opinioni altrui tenendo fermo l'obiettivo della coesione sociale e della salute pubblica.

La *green economy* può riguardare tutte le imprese e generare effetti positivi anche sull'occupazione e sulla sua qualità favorendo sia la nascita dei *green jobs* sia la diffusione di competenze *green* in molte, tendenzialmente in tutte, le occupazioni. Può comportare, dunque, in tutti i settori d'attività un aumento di quegli occupati che contribuiscono in maniera specifica a "preservare o restaurare la qualità dell'ambiente naturale". La richiesta di queste nuove professioni non riguarda solo i settori tradizionali della produzione di energia, del trattamento delle acque, dello smaltimento dei rifiuti, della riforestazione e del restauro della qualità del territorio, ma tutti i settori e le attività lavorative, con particolare riferimento alla ricerca e sviluppo, all'ingegnerizzazione dei processi, al marketing, alla comunicazione, alla logistica, ai servizi generali. La *green economy* richiede un ripensamento delle filiere formative in modo da dare spazio allo sviluppo di competenze *green*, declinate secondo le diverse specializzazioni. Si tratta di un grande sforzo di progettazione formativa che vede le Università in prima fila sui versanti sia della formazione dei nuovi *green jobs* sia della formazione del personale che sarà inserito nel sistema di istruzione e formazione.

Rimane di drammatica attualità il tema della sicurezza del lavoro: il numero di morti e di incidenti sul lavoro, di malattie professionali è

intollerabilmente elevato. Il passaggio alla *green economy* non comporta uno spontaneo ridimensionamento del problema, anzi, è possibile che ai tradizionali rischi se ne affianchino di nuovi. Occorrono specifiche e più efficaci misure legislative, il potenziamento e la qualificazione dei sistemi pubblici di controllo sulla sicurezza nella generalità dei posti di lavoro, un legame più stretto tra prevenzione e repressione volta a garantire il rispetto delle norme antinfortunistiche e di tutela della salute anche nei nuovi contesti della transizione *green*.

sviluppo

I rapporti tra sviluppo economico e sostenibilità ambientale sono stati pensati spesso in contrasto tra loro, seppur in due diversi modi. Da un lato, la crescita economica e il consumo erano considerati compatibili con l'ambiente inteso come una riserva di risorse illimitate in grado di fornire materie prime, energia e persone, di assorbire rifiuti e scarti, di trasformare gli assetti naturali senza che vi fossero alterazioni significative nell'equilibrio ecologico. All'opposto, considerare lo sviluppo economico e la sostenibilità ambientale in contrasto tra loro ritenendo ineluttabile che la crescita economica e sociale comportasse l'esaurimento di alcune fonti di energia, l'inquinamento, la scomparsa di molte specie di fauna e flora, ecc. La tutela dell'ambiente era considerata un costo non sostenibile che avrebbe rallentato inevitabilmente la crescita economica e la modernizzazione di un paese.

Oggi la crisi ambientale del pianeta appare sempre più evidente: è ormai chiaro a molti che per la prima volta gli uomini esercitano un'influenza tanto estesa e profonda sul pianeta da mettere in crisi il suo equilibrio ecologico, siamo cioè nell'era dell'antropocene. La popolazione del pianeta e il consumo di energia sono rimasti praticamente costanti fin alla nascita dell'industria; da allora, e in misura crescente, è diventato sempre più difficile coniugare la diffusione del benessere economico e sociale con la salvaguardia dell'ambiente. Gli ostacoli sono di vario genere: spesso si tratta della difesa di interessi particolaristici (delle persone, delle imprese, degli stati), di ritardi culturali, di errori previsionali. Altre volte sono ostacoli

scenario

legati alla storia del precedente modello di sviluppo: è accaduto spesso di dover trovare non facili soluzioni tra la chiusura di attività produttive altamente inquinanti e il mantenimento dell'occupazione connessa a quelle attività.

La *green economy* cerca di coniugare un modello di sviluppo sostenibile con la realizzazione di attività di business. Essa muove dall'assunto che si possano produrre beni e servizi e consumarli riducendo l'impatto ambientale e migliorando la sostenibilità sociale delle attività economiche. Essa intende abbandonare il modo con cui per tutta una fase dello sviluppo economico-produttivo le imprese hanno teso solitamente a utilizzare l'ambiente circostante come un deposito di risorse illimitate e come un contesto in cui scaricare le esternalità negative del loro agire.

Tuttavia alle volte accade che la *green economy* e le politiche di sostenibilità siano formalmente adottate dalle imprese, ma in realtà sono semplici iniziative di facciata, prive di aspetti sostanziali, per realizzare un vantaggio reputazionale nei confronti dei concorrenti. Il cosiddetto *greenwashing* può riguardare tutte e tre le forme di sostenibilità – ambientale, sociale, economica –, in particolare può manifestarsi, come hanno dimostrato clamorosi casi di cronaca, in determinati segmenti delle filiere lunghe del valore, dove l'impiego di forza lavoro minorile o la presenza di condizioni di lavoro insostenibili o dove le modalità di smaltimento dei rifiuti sono in aperta contraddizione con le scelte pubbliche delle imprese nel campo della sostenibilità. Contemporaneamente si fanno strada inedite esperienze di produzione sostenibile dove il miglioramento della qualità del prodotto e servizio si accompagna a politiche di salvaguardia dell'equilibrio con il territorio, ad ambienti di lavoro più attenti alla salute dei lavoratori, all'utilizzo di processi produttivi meno energivori, al rispetto della dignità e dei diritti del lavoro. La loro importanza travalica l'ambito di applicazione perché dimostrano che cambiare si può, che una transizione verso un'economia *green* è possibile.

obiettivo

L'esigenza di una profonda trasformazione del nostro sistema economico è universalmente avvertita. Infatti, l'impatto sull'ambiente e sulle stesse condizioni di vita delle persone conseguente al modello di produzione industriale, all'incremento della popolazione e dei suoi consumi energetici richiede un ripensamento da molti invocato come urgente e radicale. Questo genera tensioni e contrasti di rilevanza geopolitica: non si confrontano, infatti, soltanto diverse soluzioni tecnologiche, ma modelli di vita e di organizzazione sociale che derivano dalle diverse condizioni di vita delle popolazioni e ancor più da diversi riferimenti culturali che hanno connotato la loro storia.

ISMEL intende esaminare le opzioni possibili per il nostro territorio coinvolgendo, da un lato, le rappresentanze politiche e sociali del Piemonte e, dall'altra, evidenziando i riferimenti interni dei valori che nascono da radici profonde.

Alla luce dell'ampiezza degli scenari appena rappresentati, la **Settimana del Lavoro** non può certo esaurire la complessità delle tematiche affrontate: intende concentrare il dibattito su alcuni temi specifici ma di valenza generale, che permettono già oggi di pensare a prime ed efficaci soluzioni.

8 LAVORO DIGNITOSO
E CRESCITA
ECONOMICA



9 IMPRESE,
INNOVAZIONE
E INFRASTRUTTURE



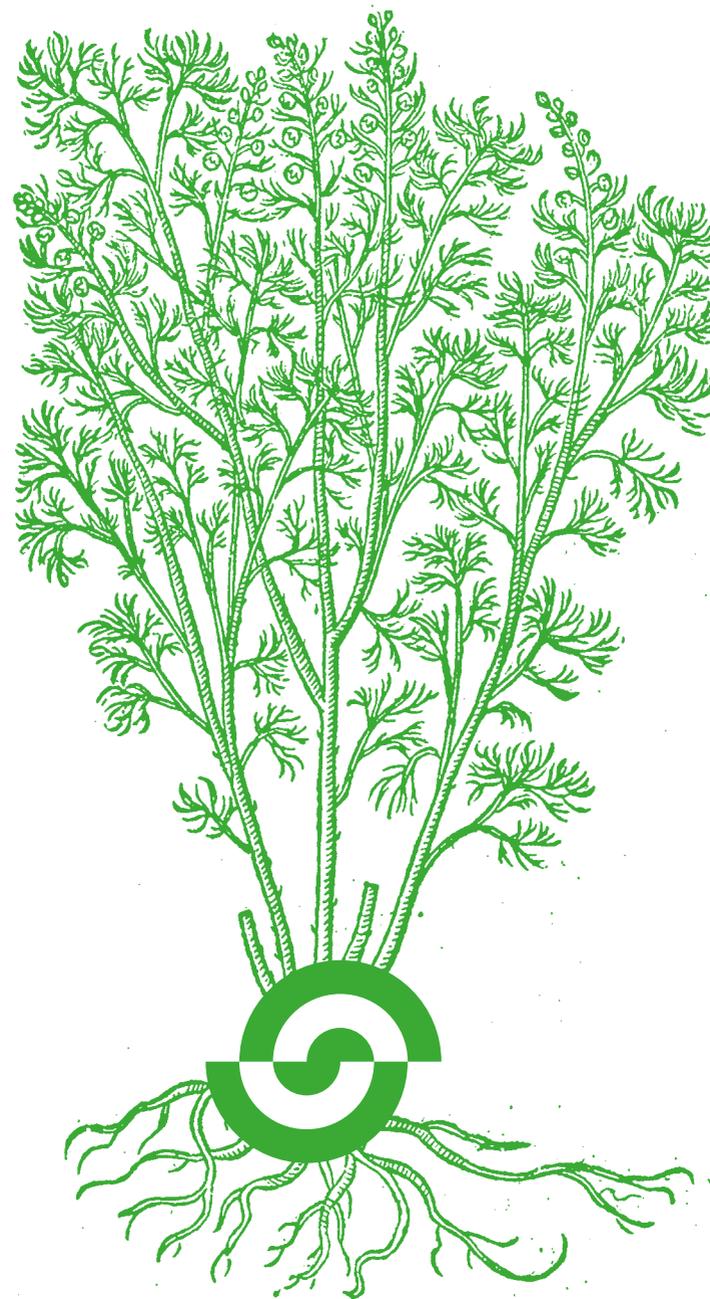
12 CONSUMO E
PRODUZIONE
RESPONSABILI



13 LOTTA CONTRO
IL CAMBIAMENTO
CLIMATICO



17 PARTNERSHIP
PER GLIOBIETTIVI



La Settimana del Lavoro 2022
si svolge a Torino dal 21 al 26 marzo,
presso il Polo del '900 e altre sedi.

Per informazioni:

settimanalavoro.it

segreteria@settimanalavoro.it

su Facebook **@istitutoismel**
su Twitter **@ISMEL_Torino** | **#SettimanaLavoro2022**
su Instagram **ismeltorino**

credits

— coordinamento

ISMEL – Giovanni Ferrero, Gian Carlo Cerruti,
Dario Padovan, Elena Sgubbi

— organizzazione

ISMEL – Elena Sgubbi, Maria Teresa Perrone,
Gabriela Pinto Brito de Figueiredo, Flavia Sorbo
Litterae – Eliana Lanza

— ufficio stampa

Litterae – Chiara Camoirano, Eliana Lanza

— progetto grafico

Elyron – Roberto Necco

— sito internet

Leonardo Guardigli

Si ringrazia per la preziosa collaborazione l'intero Comitato Scientifico di ISMEL

ingresso

L'ingresso è libero e gratuito, sino ad esaurimento posti.

Per partecipare agli eventi in presenza è obbligatorio esibire il green pass rafforzato, e indossare mascherina FFP2.

Per partecipare agli eventi in presenza è necessario prenotare tramite i link riportati.

A chi lo richiede, nel corso dell'evento è possibile rilasciare un attestato di formazione o di presenza recante il numero di ore svolte.

ismel

**Istituto per la Memoria
e Cultura del Lavoro,
dell'Impresa
e dei Diritti Sociali**

ismel.it

ISMEL nasce ufficialmente a Torino nel 2008 ma è il frutto di un dialogo ventennale tra tre istituti culturali torinesi (Fondazione Istituto Gramsci, Fondazione Nocentini, Istituto Salvemini), i tre sindacati unitari Cgil, Cisl e Uil e Città di Torino che propongono la costituzione di un Centro archivistico che raccolga la memoria di quella forte identità di Torino e del Piemonte costituita dal suo sviluppo industriale nel XX secolo.

ISMEL avvia la sua attività favorendo la conservazione e la fruibilità dei beni culturali archivistici e librari riguardanti in particolare i movimenti sociali e politici, i luoghi di lavoro e le relazioni industriali, le conquiste relative ai diritti sociali. Si tratta di un progetto unico nel genere in Italia, e tra i pochi in Europa, capace non solo di custodire la memoria storica e le testimonianze sul lavoro e sui diritti sociali ma di restituirle a un pubblico più vasto utilizzando linguaggi e forme innovative. Altro compito dell'Istituto è incrociare la valorizzazione del proprio patrimonio culturale con la ricerca sulla storia e sul presente del lavoro.

ISMEL ha così conservato e valorizzato in un'unica struttura archivi sindacali e d'impresa e messo a disposizione del pubblico, nella sede di Palazzo San Daniele dei Quartieri Militari Juarriani, all'interno del Polo del '900, una biblioteca e un archivio tra i più significativi del panorama culturale della città.

Oltre ai fondatori Istituto Salvemini, Fondazione Nocentini, Fondazione Gramsci, Città di Torino e Città Metropolitana di Torino, tra i soci si annoverano:

- associazioni sindacali: Cgil, Cisl, Uil;
- associazioni datoriali: API, Confcooperative Piemonte Nord, Confartigianato, Confesercenti Torino e provincia, CNA Piemonte, Legacoop Piemonte, Unione Industriale di Torino;
- archivi: Archivio donne in Piemonte, Archivio Nazionale Cinema di Impresa, Centro documentazione Camera del lavoro Biella, FCA - Centro Storico Fiat;
- centri culturali: Asapi - Associazione Scuole Autonome Piemontesi, Ecomuseo Perosa Argentina, Teatro Stalker.

Fondazione CRT

La Fondazione CRT rinnova il proprio sostegno alla Settimana del Lavoro di ISMEL, autorevolmente presieduto da Giovanni Ferrero. Fondamento della nostra Repubblica, elemento imprescindibile per costruire una cittadinanza attiva e consolidare la dignità della persona nella comunità, il lavoro è sempre più al centro del dibattito attuale. L'attenzione si focalizza, da un lato, sulle opportunità e sulle criticità connesse all'accelerazione digitale durante la pandemia e alle profonde trasformazioni tecnologiche, sociali ed economiche a livello locale e globale. Dall'altro lato, le tante, troppe tragedie sui luoghi di lavoro nel nostro Paese tengono accesi i riflettori sulla priorità della prevenzione dei rischi e della sicurezza.

A 30 anni dalla propria nascita, la Fondazione CRT svolge la funzione di agente di crescita e sviluppo attraverso un'azione sinergica di gruppo: incentiva processi di innovazione per migliorare il posizionamento competitivo delle realtà produttive e favorire l'occupazione e, soprattutto, continua a investire nel capitale umano, nella formazione della *next generation*, nella valorizzazione dei talenti, nel rafforzamento delle competenze – delle persone ma anche delle organizzazioni non profit –, nella creazione di nuove leadership di comunità per un cambiamento positivo, equo, inclusivo.

È questa la sfida per costruire il futuro nel segno della sostenibilità, cui è dedicata l'edizione 2022 della Settimana del Lavoro.

Giovanni Quaglia

Presidente Fondazione CRT

Polo del '900

Complimenti cari amici di ISMEL! Il Polo del '900 vi è molto grato per aver scelto di occupare una settimana di studio sul tema centrale del nostro passaggio d'epoca.

L'estensione e la prevedibile profondità analitica dei temi da voi messi in calendario rispecchierà, infatti, non solo i risultati dei molti e parziali studi già prodotti sulla necessità di armonizzare il lavoro e l'ambiente, ma offrirà alla discussione nazionale e internazionale un vastissimo spettro di pensieri e riflessioni che, valutati in organica sintesi, potranno orientare effettivamente economia, società e cultura dei prossimi anni a venire. E contribuirà vieppiù a dimostrare alle giovani generazioni come le più vitali e impegnate tradizioni culturali del secolo trascorso, possano ancora offrire analisi, suggerimenti, indicazioni valide per il mondo nuovo e diverso che dobbiamo insieme costruire.

Sergio Soave

Presidente Polo del '900



- settimana
- del – 2022
- lavoro

pro
gram

un'utopia
concreta:
unire lavoro
di qualità
e sviluppo
sostenibile



ma

Lunedì
21 marzo

La governance per una transizione ecologica

mattino

h 10:00 — 13:00

Polo del '900 — via del Carmine 14, Torino — e in diretta su YouTube

welcome coffee

presso la Caffetteria del Polo del '900

saluti

Giovanni Ferrero — *Presidente ISMEL*

Giovanni Quaglia — *Presidente Fondazione CRT*

Sergio Soave — *Presidente Polo del '900*

Investimenti per cosa e per chi. Prospettive per lavori e professionalità all'insegna della sostenibilità ambientale

introduce

Franco Becchis — *Scientific advisor della Fondazione per l'Ambiente
e Direttore Scientifico della Turin School of Regulation*

intervengono

Guido Bolatto — *Segretario Generale Camera di commercio di Torino*

Dimitri Buzio — *Presidente Legacoop Piemonte*

Elena Chiorino* — *Assessora al Lavoro Regione Piemonte*

Anna Ferrino — *Vicepresidente Unione Industriali*

Gianna Fracassi — *Vicesegretaria nazionale CGIL*

Gianna Pentenero — *Assessora al Lavoro Città di Torino*

Delio Zanzottera — *Segretario regionale CNA Piemonte*

Il dinosauro parla al G20

pillola video

Il progetto Uscite di Sicurezza, promosso dalla Città di Torino, esporrà un banchetto informativo.

*
invitata

partecipa
in presenza
prenotazione
obbligatoria
e gratuita
[cliccando qui](#)



[segui la diretta
su YouTube
cliccando qui](#)



Lunedì
21 marzo

Strategie e scenari della transizione ecologica

pomeriggio

h 16:00 — 19:00

Polo del '900 — via del Carmine 14, Torino — e in diretta su YouTube

Trasformazioni del lavoro: qualche suggerimento dalla storia

opening

Stefano Musso — *Università di Torino*

Dall'economia fossile all'economia verde

keynote speech

Silvana Dalmazzone — *Università di Torino*

Teorie, significati, immaginari della transizione ecologica

keynote speech

Dario Padovan — *Università di Torino*

Il pianeta acciaio

Documento Film, di Emilio Marsili, testo di Dino Buzzati, 1962, 18'
a cura di CSC-Archivio Nazionale Cinema Impresa,
per gentile concessione di Ansaldo

Le politiche del clima e della transizione ecologica

introduce e coordina

Giovanni Ferrero — *Presidente ISMEL*

intervengono

Il clima come necessità o come scelta

Roberto Cavallo Perin — *Università di Torino*

**Commercio internazionale, scambio ineguale
e crisi ecologica: alcuni spunti di riflessione**

Andrea Ricci — *Università di Urbino*

Diritti di genere in un lavoro che cambia

Linda Laura Sabbadini — *Direttrice centrale ISTAT*

Green economy e green jobs: una tematizzazione in chiave storica e una bibliografia ragionata a partire dagli studi dell'IRES Piemonte

Luciano Abburrà — *ricercatore sociale*

In collaborazione con IRES Piemonte
e Fondazione Vera Nocentini

conclusione

a cura di

Giovanni Ferrero — *Presidente ISMEL*

Il progetto Uscite di Sicurezza,
promosso dalla Città di Torino,
esporrà un banchetto informativo.

partecipa
in presenza
prenotazione
obbligatoria
e gratuita
[cliccando qui](#)



[segui la diretta
su YouTube
cliccando qui](#)



Lunedì
21 marzo

sera

Transizione ecologica in un'ottica di genere

h 19:30 — 21:00

Comala — corso Francesco Ferrucci 65/A, Torino

AperiTalk **Flavia Sorbo** — *ISMEL*
intervista
Martina Rogato — *Consulente e docente CSR e sostenibilità*

In collaborazione con
Fridays For Future Torino

partecipa
in presenza
prenotazione
obbligatoria
e gratuita
[cliccando qui](#)



martedì
22 marzo

mattino

h 10:00 — 13:00

Polo del '900 — via del Carmine 14, Torino — e in diretta su YouTube

**NO alla precarietà.
Sì alla creazione
di nuovi posti
di lavoro stabili
e di qualità**

**Insieme per
progettare il futuro**
**Le aspettative delle lavoratrici
e dei lavoratori di Torino
su lavoro, condizioni sociali
e ambiente**

Presentazione dei risultati della ricerca

CGIL, CISL, UIL di Torino in collaborazione con ISMEL hanno avviato un'indagine per realizzare una importante campagna di ascolto delle opinioni di lavoratrici e lavoratori, di disoccupate e disoccupati, di pensionate e pensionati, per conoscere meglio le loro esigenze e su questa base formulare proposte per garantire una più efficace tutela dei diritti e delle prospettive del lavoro, oltre che di sviluppo di servizi sociali adeguati alle necessità dei cittadini.

In questa occasione si presenteranno al pubblico i risultati della ricerca.

Gian Carlo Cerruti — ISMEL
Davide Roccati — Ricercatore

discussione

coordina
Maura Fassio — *Giornalista RAI*

intervengono
Enrica Valfrè — *Segretaria generale della Camera del Lavoro Metropolitana di Torino*
Domenico Lo Bianco — *Segretario generale CISL Torino Canavese*
Giovanni Cortese — *Segretario generale UIL Torino e Piemonte*
Matteo Marnati* — *Assessore Ambiente, Energia, Innovazione Regione Piemonte*
Gianna Pentenero — *Assessora al Lavoro Città di Torino*
Jacopo Rosatelli — *Assessore alle Politiche Sociali Città di Torino*
Corrado Alberto* — *Presidente Api Torino*
Giorgio Felici — *Presidente Confartigianato Imprese Piemonte*
Fabrizio Ghisio — *Segretario Confcooperative Piemonte Nord*

Il Centro Einstein di Studi Internazionali (CESI) illustra la proposta presentata alla Conferenza sul Futuro dell'Europa per la messa a disposizione di fondi per la formazione permanente e continua, mirati alla creazione di nuovi posti di lavoro nei settori strategici della *green economy* e del digitale.

intervengono
Grazia Borgna — *Vicepresidente CESI*
Gabriele Casano — *Ricercatore CESI*

*
invitato

partecipa
in presenza
prenotazione
obbligatoria
e gratuita
[cliccando qui](#)



[segui la diretta
su YouTube
cliccando qui](#)



martedì
22 marzo

Transizione ecologica e riorganizzazione del lavoro: qualità, tempo e competenze

pomeriggio

h 16:00 — 19:00

Polo del '900 — via del Carmine 14, Torino — e in diretta su YouTube

Ambiente di lavoro, movimento operaio e politiche manageriali.

La tutela della salute dei lavoratori: una sfida lunga un secolo

introduce e coordina
Gian Carlo Cerruti — ISMEL

intervengono

Cristina Alessi — *Università di Brescia*
Giorgio Barbero — *Presidente AIDP Gruppo Piemonte e Valle d'Aosta*
Stefania Buoso — *Università di Ferrara*
Giuseppe Costa — *Università di Torino*
Roberto Leombruni — *Università di Torino*
Cristina Maccari — *Segreteria CISL Torino Canavese*
Fulvio Perini — *Dirigente sindacale*

Smart working e sostenibilità

introduce e coordina
Gian Carlo Cerruti — ISMEL

intervengono

Mariapaola Aimo — *Università di Torino*
Sonia Bertolini — *Università di Torino*
Tiziana Bocchi — *Segretaria Confederale Nazionale UIL*
Salvatore Cominu — *Ricercatore IRES Piemonte*
Anna Fenoglio — *Università di Torino*
Giovanna Fullin — *Università di Milano - Bicocca*
Valentina Goglio — *Università di Torino*
Valentina Pacetti — *Università di Milano - Bicocca*
Simone Tosi — *Università di Torino*

Buon lavoro sud

Montedison, Giovanni Cecchinato, 1969, 16'
a cura di CSC-Archivio Nazionale Cinema Impresa,
per gentile concessione di Edison

conclusione

a cura di
Gian Carlo Cerruti — ISMEL

partecipa
in presenza
prenotazione
obbligatoria
e gratuita
[cliccando qui](#)



mercoledì
23 marzo

Osservatorio sul lavoro e i green-jobs

mattino

h 10:00 — 12:00

Polo del '900 — via del Carmine 14, Torino — e in diretta su YouTube

Si presentano i risultati di una ricerca su come la transizione verde sta interessando le imprese e i lavoratori, svolta in collaborazione con il Dipartimento di Economia e Statistica dell'Università di Torino, l'Agenzia Piemonte Lavoro e la società Metro-Polis srl. Grazie ai dati del censimento Istat sulle imprese Italiane, si mostrerà innanzitutto una fotografia di quali sono e quanto sono diffuse le strategie organizzative nella direzione della sostenibilità, che sono alla base delle 6 missioni del PNRR per la rivoluzione verde e la transizione ecologica. Come questa trasformazione sta interessando il mondo del lavoro, invece, verrà raccontato a partire dai dati della Regione Piemonte sugli avviamenti e cessazioni dei contratti di lavoro. Si presenteranno in particolare quali sono le dinamiche più recenti riguardanti i cosiddetti *green jobs*, ovvero quei lavori che stanno accompagnando la transizione ecologica con il bagaglio delle nuove competenze verdi.

introduce e coordina
Roberto Leombruni — *Università di Torino*

intervengono

Silvana Dalmazzone — *Università di Torino*
Elisa Floredan — *Agenzia Piemonte Lavoro*
Andrea Fluttero — *Presidente di Erion Compliance Organization*
Rita Limongelli — *Borsista di ricerca Università di Torino*
Massimo Tamiatti — *Agenzia Piemonte Lavoro*
Giorgio Vernoni — *Ricercatore IRES Piemonte*

In collaborazione con
Istituto di studi storici Gaetano Salvemini

partecipa
in presenza
prenotazione
obbligatoria
e gratuita
[cliccando qui](#)



[segui la diretta
su YouTube
cliccando qui](#)



[segui la diretta
su YouTube
cliccando qui](#)



mercoledì
23 marzo

Bioeconomia, metabolismo e tempi dei territori

pomeriggio

h 16:00 — 19:00

Polo del '900 — via del Carmine 14, Torino — e in diretta su YouTube

Bioeconomia

Dialogo
Mauro Bonaiuti — *Università di Torino*
Dario Padovan — *Università di Torino*

Una fabbrica e il suo ambiente

Olivetti, Michele Gandin, 1957, 16'
a cura di CSC-Archivio Nazionale Cinema Impresa,
per gentile concessione di Associazione Archivio Storico Olivetti

Territori, risorse e nuovi lavori: pratiche sociali di rigenerazione

introduce e coordina
Renato Lanzetti — *ISMEL*
intervengono
Marco Bussone — *Presidente UNCEM*
Alessandro Durando — *Presidente Confcooperative Cuneo*
Guido Montanari — *Politecnico di Torino*
Silvia Pilutti — *Sociologa – Prospettive ricerca socio-economica sas Torino*
Silvana Ranzato

Lavorare per il riuso e l'economia circolare

introduce e coordina
Renato Lanzetti — *ISMEL*
intervengono
Margherita Barbieri — *Scale360° Project Lead*
Giuseppe Bergesio — *Amministratore Delegato IREN Energia Spa*
Ernesto Bertolino — *Managing Director di Astelav srl e Amministratore di Rigeneration Sbarl*
Roberto Cavallo — *Presidente coop Erica*

conclusione

a cura di
Renato Lanzetti — *ISMEL*

partecipa
in presenza
prenotazione
obbligatoria
e gratuita
cliccando qui



mercoledì
23 marzo

Per partecipare
contatta il #Bistrò
di Off Topic
scrivendo su
Whatsapp
al numero
388.446.3855

Torino, ambiente e occupazione a prova di futuro

sera

h 19:30 — 21:00

Off Topic — via Giorgio Pallavicino, 35, Torino

AperiTalk

Luca Sardo — *Fridays For Future*
intervista
Filippo Barbera — *Università di Torino*

In collaborazione con
Fridays For Future Torino

segui la diretta
su YouTube
cliccando qui



giovedì
24 marzo

Un'utopia concreta: insegnare un lavoro sostenibile

mattino

h 10:00 — 13:00

Istituto Avogadro — Aula Magna, Corso S. Maurizio 8, Torino

Incontro pubblico di restituzione dei dati raccolti nel questionario **Un'utopia concreta: insegnare un lavoro sostenibile** condotto da ISMEL e Asapi (per l'attività si è richiesto il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte) che indaga l'interesse verso le tematiche sostenibili delle e dei docenti delle scuole secondarie di secondo grado piemontesi, se e con quali modalità le hanno incluse nei loro insegnamenti e quali difficoltà hanno eventualmente riscontrato. Lo scopo è progettare supporti utili per affrontare il tema della sostenibilità all'interno delle discipline.

Questa mattinata di dibattito costituirà l'occasione per una riflessione con docenti, dirigenti scolastici, le strutture del Ministero, aziende e studenti sull'importanza di includere le competenze green all'interno degli insegnamenti poiché queste sono, ad oggi, non soltanto necessarie per lavori specifici, ma richieste nel 38% degli impieghi tradizionali. Sarà un'opportunità per discuterne anche con gli editori e con chi produce materiale formativo per la scuola.

introduce e coordina
Diego Robotti, ISMEL

intervengono
Fabrizio Manca — *Direttore Ufficio scolastico Regionale*
Pierangela Dagna — *Dirigente tecnico Ufficio scolastico Regionale*
Roberto Barbato — *Prorettore Università del Piemonte Orientale*
Roberta Lombardi — *Università del Piemonte Orientale*

Domenico Chiesa — *CIDI*
Tommaso De Luca — *Preside istituto Avogadro e presidente ASAPI*
Enzo Pappalettera — *Fondazione Nocentini*

Giuseppe Ferrari — *Amministratore delegato Zanichelli*
Andrea Guarise — *Autore Hoepli*

Fabrizio Cau — *Direttore HR Prima Industrie*
Stefano Molina — *Responsabile Area Scuola e Università Unione Industriali Torino*

conclusione

a cura di
Tommaso De Luca — *Preside istituto Avogadro e presidente ASAPI*

partecipa
in presenza
prenotazione
obbligatoria
e gratuita
cliccando qui



giovedì
24 marzo

Verso una agricoltura sostenibile e giusta

pomeriggio

h 16:00 — 19:00

Polo del '900 — via del Carmine 14, Torino — e in diretta su YouTube

Tecnologie appropriate e transizione socioecologica

keynote speech
Walter Franco — *Politecnico di Torino*

Agroecologia: buone pratiche, sovranità alimentare e diritto al cibo

keynote speech
Cristiana Peano — *Università di Torino*

Zero spreco per lo sviluppo sostenibile

Andrea Segrè — *Università di Bologna*

Agricoltura e cambiamenti del lavoro

introduce e coordina
Sergio Vazzoler — *Comunicatore ambientale*

intervengono
Carlo Basilio Bonizzi — *Segretario Generale Casa dell'Agricoltura*
Michele Filippo Fontefrancesco — *Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo*
Giacomo Pettenati — *Ricercatore Università di Torino*
Alberto Revel — *Segretario CGIL Torino*
Paola Sacco — *Presidente Confagricoltura Donna Piemonte*

Il domani della Terra

Marzotto, Marco Stefani, 1951, 10'
a cura di CSC-Archivio Nazionale Cinema Impresa,
per gentile concessione di Marzotto

La transizione alla sostenibilità del consumo alimentare

introduce e coordina
Stefano Aimone — *Ricercatore IRES Piemonte*

intervengono
Enrico Nada — *Capo servizio politiche sociali e relazioni esterne Nova Coop*
Eugenio Sapora — *Presidente Too good to go*

conclusione

a cura di
Giovanni Ferrero — *Presidente ISMEL*

Il progetto Uscite di Sicurezza,
promosso dalla Città di Torino,
esporrà un banchetto informativo.

partecipa
in presenza
prenotazione
obbligatoria
e gratuita
cliccando qui



segui la diretta
su YouTube
cliccando qui



venerdì
25 marzo

Le iniziative della Camera di commercio di Torino per l'orientamento al lavoro verso la sostenibilità

mattino

h 10:00 — 12:00

Polo del '900 — via del Carmine 14, Torino — e in diretta su YouTube

Nel corso dell'evento verranno presentati alcuni risultati del Sistema Informativo Excelsior che, con riferimento al tema della ecosostenibilità, evidenziano come da parte delle imprese vi sia una crescente richiesta di competenze *green* che riguarda in maniera trasversale molte professioni.

Verrà portata come esperienza di progetto per l'orientamento al lavoro verso la sostenibilità, realizzata insieme a più stakeholder istituzionali del territorio, quella del "Laboratorio Abitare Sostenibile, Sicuro, Smart con attenzione agli aspetti sanitari". L'iniziativa da alcuni anni coinvolge Istituti di Istruzione secondaria di II grado del torinese, anche con l'obiettivo di qualificare le competenze in materia di sviluppo sostenibile, *green* e *circular economy*.

Tali attività rientrano tra quelle che la Camera di commercio di Torino svolge nell'ambito dell'"Orientamento al Lavoro e alle Professioni" e del progetto "Bottega dell'Orientamento", che verrà illustrato nel corso dell'evento.

intervengono

Barbara Barazza — *Responsabile Settore Studi, Statistica e orientamento al lavoro e alle professioni, Camera di commercio di Torino*

Guido Cerrato — *Dirigente Area Sviluppo del territorio e Regolazione del mercato, Camera di commercio di Torino*

Rosella Seren Rosso — *I.I.S. Erasmo da Rotterdam, referente del progetto Abitare Sostenibile, Sicuro, Smart con attenzione agli aspetti sanitari - LAS⁴*

Andrea Talaia — *Vice Presidente del Comitato Abitare Sostenibile, Sicuro, Smart con attenzione agli aspetti sanitari - LAS⁴*

partecipa
in presenza
prenotazione
obbligatoria
e gratuita
[cliccando qui](#)



[segui la diretta
su YouTube
cliccando qui](#)



venerdì
25 marzo

L'impatto del digitale su società e ambiente

pomeriggio

h 16:00 — 19:00

Polo del '900 — via del Carmine 14, Torino — e in diretta su YouTube

**Big data, intelligenza
artificiale: quale
lavoro per gli umani?**

keynote speech

Mario Rasetti — *Accademia delle Scienze di Torino*

**5G: opportunità
lavorative, sociali e
consumo energetico**

keynote speech

Michela Meo — *Politecnico di Torino*

**Il digitale rende
il lavoro più
sostenibile?**

introduce e coordina

Dunia Astrologo — *Ricercatrice*

intervengono

Stefano Benedetto — *Direttore dell'Archivio di Stato di Torino e dirigente della Soprintendenza archivistica e bibliografica del Piemonte e della Valle d'Aosta*

Giorgio Graziani — *Segreteria Confederale CISL Nazionale*

Pier Paolo Patrucco — *Università di Torino*

Pietro Terna — *ISMEL*

**Perché qualcosa sta
cambiando**

Documento Film, Fabio Piccioni, 1973, 11'

a cura di CSC-Archivio Nazionale Cinema Impresa,
per gentile concessione di VideA

**Tecnologie digitali
e ambiente:
convergenza o
conflitto**

introduce e coordina

Giovanni Ferrero — *Presidente ISMEL*

intervengono

Sergio Duretti — *Direttore welfare digitale Lepida*

Carolina Innella — *Ricercatrice ENEA*

Giovanna Sissa — *Università di Genova*

conclusione

a cura di

Pietro Terna — *ISMEL*

partecipa
in presenza
prenotazione
obbligatoria
e gratuita
[cliccando qui](#)



[segui la diretta
su YouTube
cliccando qui](#)



venerdì
25 marzo

sera

Blue revolution. L'economia ai tempi dell'usa e getta

h 21:00 — 22:30

Polo del '900 — via del Carmine 14, Torino

Spettacolo teatrale

Un *one man show* che unisce tre storie – la storia dell'economia dell'usa e getta, il dramma dell'inquinamento da plastica dei mari e la vicenda del giovane imprenditore Tom Szaky – per proporre una nuova visione del rapporto tra produzione, consumo e ambiente. Lo spettacolo racconta come un'idea, nata dall'abuso e fraintendimento di una celebre frase di Adam Smith – “perseguendo il proprio interesse l'individuo spesso promuove quello della società” – abbia fondato la visione dell'economia che ha limitato la durata delle lampadine e riempito di scarti il Pianeta. Il nuovo “continente di plastica” scoperto dal capitano Charles J. Moore, è ormai davanti ai nostri occhi, ma non abbiamo fatto interamente i conti con quel che stiamo rischiando. A capire che “un'altra strada è possibile” ci aiuta allora Tom Szaky, giovane canadese che ha dato vita a un'azienda in grado di trasformare gli scarti di cibo in concime e i chewing-gum in panchine. Il filo di **Blue Revolution. L'economia ai tempi dell'usa e getta**, il nuovo spettacolo dell'Associazione Pop Economix, si muove con leggerezza a cavallo degli ultimi tre secoli per mostrare come il nostro mondo sia vicino al collasso e ci sia bisogno di una nuova alleanza tra l'uomo e l'ambiente per salvarlo. Un'alleanza basata sull'economia circolare, quella trasforma i rifiuti in ricchezza, e l'economia civile, pensata da Antonio Genovesi proprio nello stesso secolo di Adam Smith, per cui il profitto è necessario ma è solo uno strumento del bene di tutti.

con

Alberto Pagliarino

da un'idea di

Nadia Lambiase, Alberto Pagliarino, Paolo Piacenza

drammaturgia e messa in scena

Alberto Pagliarino

ricerca storica e giornalistica

Nadia Lambiase, Paolo Piacenza

consulenza artistica

Alessandra Rossi Ghiglione

prodotto da

Pop Economix e Il Mutamento Zona Castalia

(produttore esecutivo)

partecipa
in presenza
prenotazione
obbligatoria
e gratuita
cliccando qui



sabato
26 marzo

mattino

Tappeto volante in piazza Montale

h 10:00 — 13:00

Teatro Don Orione — piazza Montale 18, Torino

Azione collettiva che si avvia con la costruzione di un grande manufatto, una sorta di tappeto, che utilizza stracci policromi su rete da cantiere; è occasione tramite cui riflettere sul riuso di ciò che per la nostra società è considerato materiale di scarto e che, attraverso la creatività artistica, diventa risorsa per la comunità.

Il Teatro Don Orione ospiterà in contemporanea una riflessione sul Tappeto Volante come metafora di una metodologia di progettazione partecipata e sostenibile.

L'azione, aperta agli abitanti e alle scuole del quartiere, e a quanti vorranno partecipare, è a cura del Dipartimento Educazione Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea e Stalker Teatro, nell'ambito del progetto di rigenerazione urbana in aree periferiche del Comune di Torino *Abitare il Tempo*.

Cambiamento climatico e trasformazioni del lavoro

sera

h 19:30 — 21:00

Casa del quartiere di San Salvario — via Morgari 14, Torino

AperiTalk

Laura Vallaro — *Fridays For Future*
intervista

Dario Padovan — *Università di Torino*

In collaborazione con
Fridays For Future Torino

partecipa
in presenza
prenotazione
obbligatoria
e gratuita
cliccando qui





Un'utopia concreta: insegnare un lavoro sostenibile

per
approfondire:
giovedì
24 marzo
mattino

Questionario rivolto ai docenti della scuola secondaria
di secondo grado

La transizione ecologica, da utopia promossa dai movimenti ecologisti e ambientalisti, diventa riferimento fondamentale delle politiche degli stati per effetto dei cambiamenti in atto nel Sistema Terra. È la condizione essenziale per la continuità dell'antropocene.

Affrontare un problema come il cambiamento climatico richiede una collaborazione senza precedenti tra nuovi saperi e lavoro. Nel 2020, in Piemonte, il 15% degli occupati ha svolto un *green job* e si stima che nei prossimi quattro anni le competenze *green* saranno richieste nel 38% dei casi. Includere le tematiche ambientali nella programmazione disciplinare delle scuole è quindi fondamentale per affrontare la sfida della creazione di nuovi consumi, nuovi modi di produrre, nuove tecnologie, nuove culture, nuovi modi di organizzare il mondo. ISMEL ha organizzato un'indagine per conoscere l'interesse verso le tematiche sostenibili delle e dei docenti delle scuole secondarie di secondo grado piemontesi, se e con quali modalità le hanno incluse nei loro insegnamenti e quali difficoltà hanno eventualmente riscontrato. Lo scopo è progettare supporti utili per affrontare il tema della sostenibilità all'interno delle discipline.

attività collaterali

Osservatorio sul lavoro e i *green-jobs*



per approfondire:
mercoledì
23 marzo
mattino

Il progetto, svolto in collaborazione con il Dipartimento di Economia e Statistica “Cognetti de Martiis” e la società Metro-Polis srl, spin-off dell’Università di Torino, riguarda i cosiddetti *green jobs*, ovvero quei lavori che stanno accompagnando con il bagaglio di nuove competenze la trasformazione della società e dell’economia nella direzione della sostenibilità, trasformazione che ha avuto un nuovo impulso con le 6 missioni del PNRR per la rivoluzione verde e la transizione ecologica. Il contributo riguarda innanzitutto una elaborazione statistica a partire dai dati delle Comunicazioni Obbligatorie di avviamenti e cessazioni dei contratti di lavoro e dai dati su retribuzioni e imprese messi a disposizione dell’Università di Torino dalla Regione Piemonte e dall’INPS. In questi dati è possibile identificare i lavori *green* secondo le principali definizioni formulate dall’Eurostat e dell’ILO. Questo permette di ricostruire come la transizione ecologica si è riflessa sulle dinamiche del mercato del lavoro in Piemonte negli ultimi 15 anni, con un dettaglio su quali sono state le professioni maggiormente in crescita e una attenzione particolare agli aspetti delle differenze di genere e di sicurezza dell’occupazione. Una dashboard dinamica permette all’utente di esplorare l’evoluzione dei *green jobs* lungo i diversi livelli di approfondimento sulle scale territoriale, demografica e settoriale consentite dai dati.

In collaborazione con
Istituto di studi storici Gaetano Salvemini

Green economy e green jobs: una tematizzazione in chiave storica e una bibliografia ragionata a partire dagli studi dell’IRES Piemonte



per approfondire:
lunedì
21 marzo
pomeriggio

due grandi temi evocati dal titolo si sono definiti nel tempo come oggetti di interesse, di analisi, di definizione, di discussione e di proposte operative attraverso un percorso lungo nel tempo e vasto nello spazio. Dal livello internazionale delle grandi istituzioni intergovernative, al livello europeo e poi nazionale, fino al livello locale delle regioni e delle province, si è negli anni prodotta analisi e strategia orientate a definire, comprendere e valorizzare opportunità correlate a una transizione *green* dell’economia e dell’occupazione. È un percorso attraverso cui gli stessi termini hanno mutato contenuti e significati, mentre le capacità di comprensione dei processi sottostanti si arricchivano. Ma ciò può aver reso meno agevole, per chi arrivi da non specialista a voler studiare queste tematiche, districarsi con sicurezza fra i numerosissimi materiali di riferimento disponibili, a tutte le scale territoriali e in tutte le lingue. Inoltre, non sempre si rivela agevole collocare il proprio territorio nel contesto della tematizzazione disponibile a livello internazionale. Con lo scopo di agevolare fornendo una “intermediazione” ISMEL, tramite la collaborazione con IRES Piemonte, mette a disposizione un contributo di analisi che ripercorre e ripropone in chiave deliberatamente divulgativa i principali passaggi del lungo percorso tematico che ha riguardato i due termini di *green economy* e *green jobs*, con una conclusione che cerca di collocare correttamente la situazione del Piemonte nei loro confronti. In occasione della Settimana del Lavoro 2022 verrà quindi presentata una bibliografia ragionata sui due temi – rivolta programmaticamente a studenti, formatori, decisori pubblici e privati, cittadini interessati – che possa essere di ausilio al soddisfacimento dei loro interessi conoscitivi in materia e di sostegno alla ricerca di un miglior collegamento tra tematizzazione a livello internazionale e possibili declinazioni d’interesse a scala regionale e locale.

In collaborazione con
IRES Piemonte e Fondazione Vera Nocentini

i relatori della

- settimana
- del – 2022
- lavoro

Scopri tutti i relatori e gli autori
della Settimana del Lavoro 2022
su:

<https://www.settimanalavoro.it/relatori2022/>





Con il patrocinio di

(richiesto)



A cura di

Un progetto integrato di

Con il sostegno di



(richiesto)



(richiesto)



(richiesto)



Partner

